

# Cinema Nessuna maggioranza per Müller, salta la riunione di lunedì E ora a rischiare è il Festival

**Cinema**

## E adesso è il Festival a rischiare

Ora a rischiare è l'esistenza stessa del Festival del Film di Roma. Non c'è nessuna certezza. Nemmeno che si arrivi alla riunione di lunedì 6. E una maggioranza a sostegno di Marco Müller alla direzione artistica non c'è.

Ieri, una nevicata provvidenziale ha offerto il freddo necessario a sbollire e annullare il cda di Musica per Roma. Ma la riunione, che avrebbe dovuto decidere il voto di Carlo Fuortes nel consiglio del Festival, era già pericolante prima della nevicata: l'unica volontà che poteva raccogliere una maggioranza chiara era quella decisa a restare fuori dalla contesa su Müller e dal muro contro muro politico. Ma questo rende «inutile» anche il consiglio della Fondazione del Festival di lunedì: perché affrontare una riunione che potrebbe solo sancire la «non decisione» su Müller?

Cosa può succedere adesso? La determinazione con cui Renata Polverini ha portato avanti la candidatura dell'ex direttore di Venezia, non lascia presagire un diplomatico azzeramento, magari per trovare una soluzione «terza» di compromesso. Forse potrebbe prendere in mano una trattativa in questo senso Gianni Alemanno, in fondo sul Festival il sindaco dovrebbe avere più voce in capitolo. Ma anche su questo spiragli non se ne vedono. Il fallimento dell'ope-

razione Müller potrebbe portare alle estreme conseguenze l'irrigidimento della Regione, che non manca di ricordare di avere dalla sua il finanziamento maggiore e si guarda bene dal mettere a disposizione del Festival 2,8 milioni di arretrati. Sull'altro versante è difficile che Nicola Zingaretti possa recedere da un «no» a Müller che è soprattutto una difesa contro una operazione che lo escludeva completamente dalla futura gestione.

Il risultato di questo pasticcio - salvo clamorose sorprese - è davvero deficitario: piaccia o meno Müller il suo curriculum è vasto quasi quanto gli errori con cui è stata portata avanti la sua candidatura. E il Festival è completamente fermo, in vista di una edizione che forse si potrebbe ancora organizzare - ma non si sa con chi - e soprattutto con quali soldi. Gli sponsor rappresentano il 70 per cento del bilancio e decidono in questi giorni i loro piani. Chi avrà voglia di scommettere su Roma, con la bufera in corso?

**Paolo Fallai**
